



“Trinciato alla partitura  
ribassata, al Primo d’azzurro  
ai monti innevati al naturale,  
al Secondo d’azzurro ghiaccio  
alla banda ridotta d’oro sulla  
partitura al San Giorgio  
coricato su cavallo inalberato  
che calpesta il drago.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.

Non si hanno notizie certe da quando tale emblema sia divenuto il simbolo del comune.

# Moncenisio

Il toponimo fa riferimento al soprastante valico, il Moncenisio, anticamente *Mons Cinisius*, dove il determinante è connesso a *cinisia* (cenere) con allusione al colore grigio della roccia locale.

## La storia

Ferrera Cenisio, dal 1940 Moncenisio, nasce in concomitanza della crescita di importanza del valico del Moncenisio, partire dall’epoca carolingia. Poco dopo, sotto l’Imperatore Lodovico il Pio sorge sul colle l’ospizio per accogliere i pellegrini. Nel basso medioevo il valico del Moncenisio è sicuramente il più importante e frequentato dell’arco alpino occidentale.

Il transito sul colle avveniva a piedi (vedi pellegrini e viandanti), mentre i personaggi illustri valicavano le Alpi grazie ai *marrons*, ovvero quegli uomini adulti del comune di Ferrera che erano sia guide alpine, sia e soprattutto portatori in quanto con le loro slitte chiamate *ramasses* caricavano i viaggiatori più illustri per evitare a costoro le fatiche del viaggio e li accompagnavano attraverso la via che era una sorta di mulattiera, che da Susa saliva a Novalesa e poi a Ferrera, e da qui al colle e poi scendeva a Lanslebourg. Nella zona erano sorti anche “alberghi” per accogliere pellegrini e viandanti. In quello del Montone in borgata Ferrera avrebbe pernottato Margherita di Savoia nel 1440. Dunque dalla presenza del valico la popolazione locale aveva tratto una fonte di reddito. Con il diffondersi della carrozze, a partire dal XVI secolo, però, il luogo di sosta di spostò più a valle, a Novalesa e il territorio di Moncenisio perse di importanza.

Non si hanno notizie certe sull’anno di fondazione del Comune, ma è assai probabile che all’inizio del ‘400 Ferrera lo fosse già, questo sarebbe poi confermato dal fatto che nel 1464 ottenne di essere Parrocchia indipendente.

Tra il 1802 ed il 1805 venne costruita la famosa via napoleonica che, sul percorso dell’attuale strada statale 25, permetteva un transito carrozzabile attraverso le Alpi. Questo causò per certi versi la perdita di importanza del centro abitato di Ferrera, tagliato fuori dal tracciato e quindi escluso dal flusso dei traffici.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, a seguito del trattato di pace firmato tra Italia e Francia nel 1947, la superficie comunale si è notevolmente ridotta per la perdita di una parte notevolissima del territorio comunale (tutta la zona del lago del Moncenisio e del colle). Questo è forse l’avvenimento che più ha inciso nella storia recente di Moncenisio.

## Gli edifici

### Chiesa Parrocchiale di San Giorgio.

Edificata presumibilmente nel corso del XV secolo, ovvero al tempo in cui Ferrera venne eretta in Parrocchia autonoma, è sicuramente l’edificio di maggior pregio di Moncenisio. L’attuale edificio religioso è di matrice sei-settecentesca.

Al suo interno un gruppo di statue lignee di carattere processionale (del Seicento) e del medesimo secolo gli altari sempre lignei, realizzati da artisti della vicina Moriana (Francia). Di fronte alla chiesa, nella piazza, si erge il monumentale frassino che la tradizione identifica con

l’Albero della Libertà, piantato durante l’occupazione francese.

**Cappelle.** Sul territorio sono presenti numerose cappelle (San Giuseppe, San Pancrazio, Sant’Antonio, Santa Barbara: su tutte da segnalare quella settecentesca dedicata a Notre Dame des Neiges alla Gran Croce.

**Forti.** Per appassionati di storia recente, ma anche solo per turisti curiosi, è estremamente interessante la visita alle fortificazioni, in particolare ai vecchi forti (Malamot, Pattacroce, Roncia, Turrà, Varisello) oppure le batterie, i centri di fuoco, le postazioni e i ricoveri sistemati in caverna artificiale. Le opere, realizzate tra il 1880 e il 1940, erano poste a difesa di quelli che erano i confini Italiani nel 1892. Gran parte delle fortificazioni e dei bunker presenti nell’area del Monce-

nasio sono visitabili all’esterno e, specie quelle più recenti e realizzate in caverna, sono ancora in ottimo stato conservativo. **Meridiane.** Il centro storico del paese è caratterizzato dalla presenza di diverse meridiane. Alcuni di questi orologi solari, i più semplici ed essenziali nelle linee, risalgono a molti anni fa, mentre altri se ne sono aggiunti nel corso del tempo fino ai giorni nostri. Alcune meridiane riportano, sui loro quadranti, disegni di fiori montani, del sole e molti motti incoraggianti o frasi attinenti al tema del tempo che passa, magari scritti nel patois locale. Una particolarità: tutte le meridiane indicano rigorosamente l’ora locale del comune di Moncenisio, che si scosta di mezz’ora circa dall’ora ufficiale nazionale.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Moncenisio e i suoi protagonisti. La grande storia di un piccolo comune di montagna*, AGES, Torino, 2004.  
BELLET J., *Le Col du Mont-Cenis: porte millénaire*

*des Alpes*, Société d’histoire et archéologie de Maurienne, Lyon, 1976.  
MINOLA M., *Moncenisio in guerra*, Susalibri, Sant’Ambrogio di Torino, 2001.



## Moncenisio

### Epoca di fondazione

Dato non disponibile

### Data di istituzione del comune

Inizio XV secolo

### Abitanti inizio '900

650

### Abitanti

45

### Superficie territoriale

3,98 kmq

### Altitudine s.l.m.

1461 m

### Ecomuseo

“Le Terre al Confine”

Via Trento 9



### Palazzo comunale

Piazza Chiavanna 1

Cap 10050

Tel. 0122 653222

Fax 0122 629980

info@comune.moncenisio.to.it

www.comune.moncenisio.to.it